

## Item 7 - Linguaggio attivo e passivo fra i bambini

Situazione A		
N.A	0	Descrivere per esteso le situazioni inadeguate osservate.
Minimo	10	<p>I bambini non vengono quasi mai stimolati alla conversazione o favoriti dall'insegnante in questo.</p> <p>Nella sezione, l'insegnante ha predisposto qualche materiale (ad es.: libri, carte, ecc.) per la promozione del linguaggio - attivo e passivo - dei bambini, ma non vi sono veri e propri spazi (ad es.: un angolo lettura) finalizzati a questo e utilizzati secondo una chiara intenzionalità progettuale.</p>
Situazione B		
	20	
Buono	30	<p>È presente nella sezione un "angolo lettura" attrezzato in modo tale che i bambini possano fruirne, da soli o in piccoli gruppi, in autonomia oppure con l'aiuto e il sostegno dell'insegnante stesso.</p> <p>Inoltre, l'insegnante quotidianamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- promuove (durante le <i>routines</i> e/o in sezione) situazioni in cui ciascun bambino/a ha modo di sviluppare le proprie capacità linguistiche in relazione agli altri bambini, ad es.: chiede di descrivere una situazione ad altri, di dar conto della propria esperienza in gruppo e di rievocare un fatto, di riassumere una breve vicenda presentata sottoforma di lettura o racconto, di esprimere qualche idea in merito ai testi letti insieme, ecc;</li> <li>- allestisce situazioni didattiche apposite (dentro o fuori sezione) finalizzate allo sviluppo di differenti competenze linguistiche: ad es. legge ai bambini storie che abbiano registri differenti, poesie, ecc. e chiede ai bambini di discutere insieme del significato di parole nuove, di contribuire - in piccolo gruppo - a riassumere storie, ad inventare poesie, ecc; proprio per questo predispone i tavolini della sezione in modo che i bambini a coppie/a tre/a piccoli gruppi, siano incentivati a conversare tra di loro.</li> </ul>
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	<p>Tutto ciò che è compreso al punto B, ma in più l'insegnante, oltre all'angolo della lettura, ha strutturato in sezione "angoli" dedicati a diversi materiali (ad es.: dischi, tombola figurata, giochi di carte figurati, lavagne magiche) utili alla promozione linguistica dei e fra i bambini.</p> <p>Inoltre, l'insegnante mantiene costantemente un comportamento comunicativo intenzionalmente orientato a promuovere corretti scambi linguistici fra i bambini:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sollecita le espressioni linguistiche dei bambini anche durante attività non specificamente orientate a questo ambito di competenza e anche in presenza di materiali non linguistici (ad es. manipolatori, visivi, digitali);</li> <li>- "dosa" i suoi interventi con i bambini, in modo tale che, qualora se ne presenti la circostanza, gli scambi verbali fra i bambini seguano un loro corso spontaneo;</li> <li>- propone modelli di uso diverso della lingua: testi orali brevi e lunghi, testi legati al contesto, testi legati al futuro, al passato, ecc.</li> </ul> <p>Le sezioni della scuola dell'infanzia, inoltre, svolgono tutti gli anni progetti di lettura con la biblioteca del territorio.</p> <p>Infine l'insegnante, saltuariamente, prevede alcune forme di osservazione (dalle più semplici annotazioni diaristiche agli strumenti più strutturati) al fine di monitorare le abilità dei bambini in questo campo.</p>

## Item 8a - Letture

Situazione A		
N.A	0	Descrivere per esteso le situazioni inadeguate osservate.
Minimo	10	Nella sezione è presente una scansia con alcuni libri disposti. L'insegnante organizza <i>solo saltuariamente</i> - e senza una specifica intenzionalità progettuale - attività che abbiano l'obiettivo di incuriosire e motivare i bambini ad un rapporto positivo con la lettura.
Situazione B		
	20	
Buono	30	Oltre all'angolo della lettura, l'insegnante ha organizzato la sezione in modo da renderla un ambiente che stimoli costantemente un buon rapporto con la lettura (ad es.: alle pareti vi sono molteplici frasi di libri letti insieme che sono risultate significative per motivi diversi, ecc.). L'insegnante realizza periodicamente e con intenzionalità progettuale attività finalizzate a familiarizzare con la lettura e/o con i libri, rendendo questo momento un vero e proprio "rito" per i bambini. Tra le principali attività sono sempre previste: - <i>lettura di libri ad alta voce</i> eseguita in modo interattivo e dialogico al fine di accrescere attenzione e curiosità nei bambini (ad es.: l'insegnante fa domande, esplora con loro le figure del libro, ecc.); - <i>rilettura</i> , (a una voce oppure in dialogo con i bambini), di libri ad alta voce, al fine di aiutare il bambino/a a capire le parole e le parti del discorso; - richiesta ai bambini di scegliere libri da leggere in gruppo (ad es.: l'insegnante fa alcune proposte e i bambini decidono quali libri - portati da casa, scelti in biblioteca - leggere insieme in quel periodo: si stabilisce insieme un ordine di lettura, un calendario, ecc.).
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	Tutto ciò che è compreso al punto B, ma in più l'insegnante ha predisposto in sezione un angolo dedicato al prestito dei libri e nel quale i bambini possano "consigliarsi" i libri (ad es. una volta al mese un/una bambino/a a turno è chiamato a presentare un libro che gli è particolarmente piaciuto). Inoltre l'insegnante, nelle attività di lettura, ha sempre cura di: - proporre libri di carattere non solo strettamente narrativo (ad es.: enciclopedia, poesie, giornalini, ecc.); - sollecitare "ipotesi sul significato dei libri": ad es.: mostra la copertina e chiede ai bambini di fare ipotesi sul titolo, sui personaggi, sulle lettere presenti, ecc.; - usare modalità comunicative diversificate in risposta ai diversi <i>feedback</i> dei bambini. In aggiunta, le sezioni della scuola dell'infanzia svolgono tutti gli anni progetti di lettura con la biblioteca del territorio e l'insegnante ha cura di promuovere percorsi in sinergia con i genitori, così da incentivare nei bambini il piacere della lettura sia a casa sia a scuola. Infine l'insegnante, saltuariamente, prevede alcune forme di osservazione (dalle più semplici annotazioni diaristiche agli strumenti più strutturati) al fine di monitorare le abilità dei bambini in questo campo.

## Item 8 – Scambi verbali adulto-bambini

Situazione A		
N.A	0	Descrivere per esteso le situazioni inadeguate osservate.
Minimo	10	L'insegnante parla spesso con i bambini, durante la giornata, ma rivolge loro generalmente domande che presuppongono come risposte un <i>si</i> o un <i>no</i> o comunque risposte brevi e poco articolate. Sembra mancare una precisa intenzionalità progettuale nel promuovere l'esperienza linguistica al di fuori di specifiche attività didattiche ad essa finalizzate.
Situazione B		
	20	
Buono	30	Gli scambi verbali, articolati e prolungati, tra insegnante e bambini sono frequenti. L'insegnante, infatti, mira a favorire il dialogo con i bambini in ogni momento della giornata e qualsiasi sia l'attività svolta in quel momento (ad es.: sia che si tratti di specifiche esperienze cognitive, sia che si tratti di <i>routines</i> quotidiane, pone ai bambini molte domande chiedendo "perché, come, che cosa succede se" e richiedendo risposte lunghe e minimamente complesse), "rilanciando" le iniziative verbali di ogni singolo bambino/a, senza "timore di rubare tempo" ad altre attività, con risposte ad eco, domande aperte, incentivando il/la bambino/a a descrivere, spiegare, inventare, ecc.
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	Tutto ciò che è compreso al punto B, ma in più l'insegnante quotidianamente sviluppa le idee presentate dai bambini invitandoli sempre ad esprimere opinioni, vissuti, giudizi, commenti, ecc. Per fare questo utilizza comportamenti quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- il suo <i>intervento</i> al fine di arricchire le capacità verbali di tutti gli allievi (ad es.: fa esempi, usa sinonimi, spiega il significato di termini specifici, ecc.);</li> <li>- l'adattamento specifico del proprio linguaggio in modo da tener conto delle eventuali difficoltà (ad es.: rispiega e ri-sottolinea, usa parole appropriate quando descrive una situazione, riformula le espressioni se necessario), delle potenzialità (ad es.: incentiva ulteriori conversazioni, incuriosisce con vocaboli ricercati, focalizza l'attenzione su determinate parole mostrandone anche la rispettiva forma grafica così che i bambini possano sperimentarne la scrittura), delle età (se si tratta di sezioni eterogenee) di ciascun bambino/a.</li> </ul> Qualora la situazione lo consenta, inoltre, l'insegnante mostra la rispettiva forma grafica delle parole pronunciate, così che i bambini possano iniziare a fare esperienza della parola scritta. Infine l'insegnante, saltuariamente, prevede alcune forme di osservazione (dalle più semplici annotazioni diaristiche agli strumenti più strutturati) al fine di monitorare le abilità dei bambini in questo campo.

## Item 9 - Logica e ragionamento

Situazione A		
N.A	0	Descrivere per esteso le situazioni inadeguate osservate.
Minimo	10	L'insegnante sollecita solo saltuariamente e in modo scarsamente intenzionale il ragionamento e lo scambio di idee con e tra i bambini. In alcune situazioni didattiche si svolgono attività logiche finalizzate alla possibilità di fare paragoni, di produrre sequenze (ad es.: ricomporre la successione di eventi con dei disegni, ricostruire verbalmente una storia, ecc.), di compiere categorizzazioni (ad es.: raggruppare oggetti per forma, colore, ecc.).
Situazione B		
	20	
Buono	30	Nella sezione è presente materiale adeguato (ad es.: carte e figure che rappresentano oggetti e forme, oggetti di forma e colore differente, ecc.). L'insegnante promuove lo sviluppo del ragionamento dei bambini in molteplici momenti della giornata scolastica, sia in situazioni di <i>routine</i> , sia in situazioni didattiche progettate in sezione. Nelle diverse situazioni (di <i>routine</i> e/o di sezione), l'insegnante sostiene costantemente i bambini nel ragionamento e li sollecita a verbalizzare i loro pensieri: ad es.: fa domande al fine di stimolare le capacità logiche e la curiosità infantile, aggiungendo di volta in volta (qualsiasi sia la situazione in atto) informazioni su quanto si sta discutendo o materiale diverso e finalizzato a promuovere occasioni di concettualizzazione (ad es.: comprendere differenze e analogie tra oggetti, tra situazioni, ecc.).
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	Tutto ciò che è compreso al punto B, ma in più l'insegnante organizza - dentro e fuori sezione - attività didattiche specifiche nelle quali i bambini sono impegnati attivamente in situazione di <i>problem solving</i> , ad es. proponendo esperimenti scientifici e utilizzando il metodo della ricerca per condurre l'attività (ossia: propone domande, fa ipotesi insieme ai bambini, delinea metodologie per raccogliere dati, verifica empiricamente, ...). Fornisce frequenti feedback positivi ai bambini per motivarli durante le attività. Si preoccupa, inoltre, di fornire materiali diversificati e di utilizzare mediatori didattici diversi (verbale, iconico, analogico, pratico) per presentare il problema iniziale ai bambini, anche all'interno di <i>setting</i> diversi dalla sezione (giardino, ecc.). Infine l'insegnante, saltuariamente, prevede alcune forme di osservazione (dalle più semplici annotazioni diaristiche agli strumenti più strutturati) al fine di monitorare le abilità dei bambini in questo campo.

## Item 2 - Circle time di inizio giornata educativa

Situazione A		
N.A	0	Descrivere per esteso le situazioni inadeguate osservate.
Minimo	10	Nella sezione è presente un angolo che renderebbe possibile al gruppo/sezione momenti di discussione e riflessione comunitaria (ad es.: sedie o panchine poste in modo circolare, ecc.), ma l'insegnante riunisce i bambini in questo angolo solo in specifiche occasioni (ad es.: presentare qualcuno, raccontare una storia, dare una notizia particolare, rimproverare, ecc.).
Situazione B		
	20	
Buono	30	<p>Il gruppo/sezione, coordinato dalla regia dell'insegnante, affronta ogni giorno specifiche <i>routines</i> in uno spazio appositamente predisposto per il <i>circle time</i>, dove si svolge almeno una delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- si fa il "registro" delle presenze e delle assenze (ad es.: in sezione vi è un cartellone con le foto dei bambini che vengono attaccate/staccate in corrispondenza della presenza o assenza);</li> <li>- si decide quali bambini svolgeranno gli incarichi (ad es.: cameriere, chi riordina i giochi, ecc.);</li> <li>- si fa il "calendario" (riflettendo insieme sul tempo, esplicitando giorno e mese nel quale ci si trova, riflettendo sulle stagioni, ecc.) e l'insegnante formula domande al fine di valutare se il/la bambino/a si orienta nel tempo (ad esempio riconosce la collocazione di eventi nella vita quotidiana; riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo);</li> <li>- l'insegnante, infine, presenta le principali attività che si svolgeranno durante la giornata.</li> </ul>
Situazione C		
	40	
Eccellente	50	<p>Tutto ciò che è compreso al punto B, ma in più l'insegnante è solito utilizzare il <i>circle time</i> non solo ad inizio giornata, ma anche in altri particolari momenti, ad esempio (almeno uno dei seguenti esempi):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per riflettere sulle esperienze della giornata e su specifiche attività;</li> <li>- per lasciare un po' di tempo ai bambini affinché affrontino argomenti di loro interesse e/o raccontino un evento particolare (ad esempio: resoconti del week end o delle vacanze), spronandoli con domande, mostrando interesse nei loro confronti, ecc.;</li> <li>- per risolvere tutti insieme un conflitto insorto durante la giornata.</li> </ul> <p>Ogni momento di <i>circle time</i> è caratterizzato da un clima di partecipazione democratica di ogni bambino/a, ed è funzionale ad una negoziazione e condivisione di regole tra pari e tra bambini e adulti.</p>